

# Settembre 2016: Mese del creato, Al Buon Pastore

Il Consiglio Permanente della CEI, nel gennaio 2006, ha istituito la Giornata nazionale per la salvaguardia e la difesa del creato.

Il 6 agosto 2015, in occasione della festa della Trasfigurazione, Papa Francesco — facendo seguito all'Enciclica *Laudato Sì* — ha istituito per l'intera Chiesa cattolica la *Giornata mondiale di Preghiera per la Cura del Creato*.

La prima proposta di una Giornata di preghiera per il creato era stata lanciata nel 1989 dal Patriarca Dimitrios di Costantinopoli e ripresa regolarmente dal suo successore Bartolomeo fissandone la data al 1 settembre, inizio dell'anno liturgico ortodosso.

Lasciare la data della Giornata al 1 settembre, da parte della Chiesa di Roma, costituisce un segnale di *forte valenza ecumenica*.

Scopo della Giornata è quello di:

- rendere visibile il ringraziamento comunitario per i doni meravigliosi della terra;
- significare l'impegno di tutti e di ciascuno a salvaguardare la casa comune.

A settembre del 2015, il Parroco, don Antonello Giannotti, avviò e guidò la lettura della Enciclica *Laudato Sì*, dedicando 12 martedì sera alla riflessione sul complesso documento di Papa Francesco .

Quest'anno,

**Giovedì 1 Settembre 2016**

Sala Moscati – ore 19,45

Don Antonello  
ha presentato

**il Messaggio per la 11<sup>a</sup>  
Giornata per la Custodia del Creato**

Il documento, a cura della  
Commissione episcopale

per i problemi sociali e il lavoro la giustizia e la pace e della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il mondo , riporta



**la preoccupata denuncia del degrado ambientale e l'invocazione al Creatore, assieme all'invito a tutti ed a ciascuno a riassumere le responsabilità verso l'ambiente, le cose e gli altri esseri viventi. Esso intende riaffermare l'importanza della 'questione ecologica' con tutte le sue implicazioni etiche e sociali. Vuole rinnovare la gratitudine per il dono ricevuto e la sua espressione celebrativa devono, cioè, tradursi in una pratica di savia sobrietà.**

**1 Settembre 2016** , *viene diffuso*

### ***Il messaggio del Papa per la***

**Giornata mondiale di preghiera  
per la cura del creato**

**con la proposta di due nuove opere di Misericordia :**

... “ Come opera di misericordia spirituale, la cura della casa comune richiede «la contemplazione riconoscente del mondo» (Enc. Laudato si', 214) che «ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare» (ibid., 85). Come opera di misericordia corporale, la cura della casa comune richiede i «semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo [...] e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore» (ibid., 230-231). ::2

***Il messaggio del Papa >>***

**24 Settembre 2016** , *la diocesi di Caserta ha partecipato alla*

### **Giornata Regionale di preghiera per la cura il creato**

promossa dalla Conferenza episcopale campana. Questo evento rientra nel percorso di educazione alla custodia del creato che le chiese della Campania stanno compiendo in tutte le diocesi della regione .

I Vescovi della Campania hanno deciso di dedicare la Giornata del 2016 al tema : "**Dignità del lavoro e custodia del Creato per un'ecologia integrale**".

*Il Buon Pastore ha partecipato alla giornata con una delegazione di operatori parrocchiali e giovani del territorio della Parrocchia , impegnati nello studio e nella divulgazione dei Nuovi Stili di Vita .*

>> programma dell'evento

>> Cimitile: le Basiliche Paleocristiane; Nola: la Cattedrale

>> foto

# Preghiamo e riflettiamo

Il Papa ed I vescovi ci hanno invitato alla preghiera; disponiamo nostro cuore alla preghiera perché da essa scaturisca l'azione.

Un cuore che sa pregare, sa trasformare la preghiera in capacità di ascoltare il grido della terra assieme a quello dei poveri; si rende conto di dover ripensare, in profondità, nel quadro di una ecologia integrale, nello spirito di Francesco d'Assisi le relazioni con le altre creature; comprende cosa significhi viverle nel segno del rispetto e della cura; sa aprirsi ad una comunione universale, ove nessuno è escluso da tale fraternità; sa affrontare in modo consapevole la crisi socio-ambientale che viviamo; riconosce come sia la stessa dignità umana che esige di sviluppare attenzione per ciascuna creatura; riconosce che i viventi non sono semplici cose, da trattare a nostro arbitrio, ma hanno anch'essi un valore proprio; riconosce che "La tecno - scienza, ben orientata, è in grado non solo di produrre cose realmente preziose per migliorare la qualità della vita dell'essere umano, a partire dagli oggetti di uso domestico fino ai grandi mezzi di trasporto, ai ponti, agli edifici, agli spazi pubblici; si pone alla guida di un nuovo modello di sviluppo(LS ).

## **Salmo 104**

*Anima mia, benedici il Signore!  
Signore, mio Dio, tu sei veramente grande;  
sei vestito di splendore e di maestà.  
Tutti quanti sperano in te  
perché tu dia loro il cibo a suo tempo.  
Tu lo dai loro ed essi lo raccolgono;  
tu apri la mano, e sono saziati di beni.  
Tu nascondi la tua faccia, e sono smarriti;  
tu ritiri il loro fiato e muoiono,  
ritornano nella loro polvere.  
Tu mandi il tuo Spirito e sono creati,  
e tu rinnovi la faccia della terra.  
Duri per sempre la gloria del Signore,  
gioisca il Signore delle sue opere!*

Il Salmista ringrazia il Signore . Noi quante volte lo facciamo ?

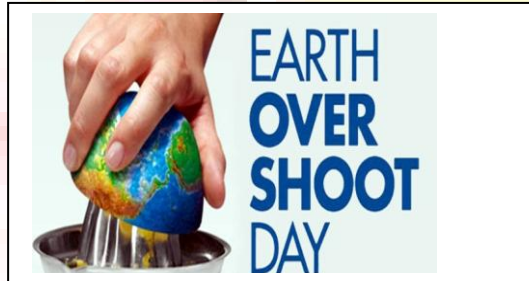
La cura del creato è ancora uno degli aspetti trascurati dai cristiani . Il rispetto del creato è , invece , una lata forma del nostro amore per Dio e per il prossimo . Onoriamo dio prendendoci cura di quanto Lui ha creato per noi .

## Earth Overshoot Day

*(l'indicatore che rivela il giorno del superamento del budget naturale a disposizione dell'umanità)*

**L' 8 agosto 2016 è stato il giorno del superamento del 2016:** quando l'umanità aveva esaurito tutte le risorse e i servizi ecologici che la madre terra le aveva fornito. Precedenti giorni di superamento:

- 2015 : 13 agosto ;**
- **2014: 19 agosto;**
- **2013: 20 agosto;**
- **2012: 22 agosto;**
- **2011: 26 settembre;**
- **2003: 22 settembre;**
- **1993: 21 ottobre.**



Questo significa che stiamo vivendo oltre il limite. Ogni anno consumiamo il budget ecologico in una data sempre anticipata . Dopo questa data aumentiamo il nostro debito ecologico prelevando stock di risorse ed accumulando anidride carbonica in atmosfera.

Occorre una coscienza nuova che ci faccia comprendere come cambiare la vita quotidiana e anche per poter influire sui cambiamenti strutturali della realtà politica e socio-economica . Papa Francesco ci ha scritto :

**Laudato 117.** La mancanza di preoccupazione per misurare i danni alla natura e **l'impatto ambientale delle decisioni**, è solo il riflesso evidente di un disinteresse a riconoscere il messaggio che la natura porta inscritto nelle sue stesse strutture. Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità – per fare solo alcuni esempi –, difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa.

### **Tutto è connesso.**

Se l'essere umano si dichiara autonomo dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto, la stessa base della sua esistenza si sgretola, perché «Invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio nell'opera della creazione, l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce col provocare la ribellione della natura».

### **Preghiera per la nostra Terra**

*Dio Onnipotente,  
che sei presente in tutto l'universo  
e nella più piccola delle tue creature,  
Tu che circondi con la tua tenerezza  
tutto quanto esiste,  
riversa in noi la forza del tuo amore*

*affinché ci prendiamo cura  
della vita e della bellezza.  
Inondaci di pace,  
perché viviamo come fratelli e sorelle  
senza nuocere a nessuno.  
O Dio dei poveri,  
aiutaci a riscattare gli abbandonati  
e i dimenticati di questa terra  
che tanto valgono ai tuoi occhi.  
Risana la nostra vita,  
affinché proteggiamo il mondo  
e non lo deprediamo,  
affinché seminiamo bellezza  
e non inquinamento e distruzione.*

*Tocca i cuori  
di quanti cercano solo vantaggi  
a spese dei poveri e della terra.  
Insegnaci a scoprire il valore  
di ogni cosa,  
a contemplare con stupore,  
a riconoscere che siamo  
profondamente uniti  
con tutte le creature  
nel nostro cammino verso  
la tua luce infinita.  
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.  
Sostienici, per favore, nella nostra lotta  
per la giustizia, l'amore e la pace.*



L'anno della Misericordia invita a vivere in profondità la conversione Ecologica secondo l'indicazione del VI capitolo dell'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco. Si tratta di educare ed educarci a «nuovi atteggiamenti e stili di vita» (n. 202), di ritrovare l'alleanza tra l'umanità e l'ambiente» (n. 209). di imparare ad essere responsabili abitanti della terra, capaci di praticare una «cittadinanza ecologica» (n. 211). Perché questo sia possibile, però, occorre anche un cambiamento radicale del cuore, una trasformazione di vasta portata. Occorre dedizione, cioè capacità di stringere legami con le persone o le cose in modo disinteressato, nel rispetto sia del valore delle persone e delle cose, che della propria dignità.

## *"La misericordia del Signore, per ogni essere vivente"*

La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente» (Sir18, 12): così la Scrittura canta l'amore di Dio nella sua ampiezza senza misura. Non a caso Papa Francesco sottolinea che proprio "l'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (Sap 11, 24)"

Davvero la traboccante misericordia del Dio trinitario si espande a creare un mondo ricco di una varietà di creature. Celebrare la Giornata del Creato nell'Anno giubilare è, dunque, un invito a vivere fino in fondo – nella nostra esperienza di fede, come nei comportamenti quotidiani – questa dimensione della misericordia divina.

### 1. Benediciamo il Signore

La lode e la gratitudine sono la prima risposta al dono fondamentale che il Signore ci fa con la creazione. Alla scuola dei Salmi impariamo la pratica della benedizione per la bellezza del creato, il rendimento di grazie per il nutrimento che ci offre e per la cura provvidente che ci avvolge. Anzi, tutte le creature sono convocate, per un ringraziamento cui non bastano le parole umane: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli» (Dan 3, 57); «Ogni vivente dia lode al Signore» (Sal 150, 6).

Tale dinamismo accomuna le Chiese cristiane, che pure condividono la fede nell'Eucaristia, punto focale di tale esperienza. Essa «unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato»; è «un atto di amore cosmico», che raccoglie in un'unica celebrazione il mistero salvifico della Pasqua e la storia dell'azione creatrice del Dio misericordioso. In essa, realtà vivificante in cui egli vive e si fa vicino ad ogni creatura, siamo educati a contemplare il mondo come sacramento della sua grazia.

### 2. Il grido della terra

Leggere la Laudato si' nell'Anno della misericordia significa anche imparare ad ascoltare il gemito e la sofferenza della «nostra oppressa e devastata terra», assieme a quello dei «poveri più abbandonati e maltrattati» . Il nostro Paese è segnato in molti modi dalla violenza che degrada la creazione:

si pensi ai numerosi casi di inquinamento nelle città, che mettono a rischio la salute e la stessa vita di molti – quasi sempre soprattutto i più fragili, i più poveri, gli esclusi. Si pensi all'avvelenamento di tanti territori, a seguito di

pratiche industriali non sempre adeguatamente controllate; alle tante morti, di cui magari si comprende la causa solo dopo anni. Si pensi, ancora, agli effetti dei cambiamenti climatici che portano alla crescita dei cosiddetti 'migranti ambientali' e al loro impatto sui cicli delle stagioni e sulla produzione agricola; alla violenza di tanti eventi meteorologici estremi: veramente sono un «problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità».

C'è, quindi, un grido della terra che va ascoltato con attenzione, nella varietà dei suoi aspetti; chiama ogni essere umano, in modo particolare i credenti, alla cura della casa comune. Essa si esprime in un profondo ripensamento del modello di sviluppo, così come nel rinnovamento degli stili di vita.

La sfida è comunque quella di superare quella «cultura dello scarto», che troppo spesso pervade sia la vita sociale che quella personale, per orientarci ad un «modello circolare», che limiti decisamente il consumo di risorse e la produzione di inquinanti. Si tratta di costruire un'economia sostenibile, capace di promuovere il lavoro umano in forme che custodiscano la casa comune.

### 3. Misericordia per ogni creatura

Leggere in quest'Anno la *Laudato si'* significa pure accogliere l'invito ad allargare il nostro cuore nel praticare la misericordia, scoprendoci membri di una comunità della creazione, che vive di una molteplicità di relazioni vitali. «Creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile». Dobbiamo ancora imparare a condividere la tenerezza del Padre per le sue creature, a riconoscerne il «valore intrinseco», aldilà della loro utilità per noi. Dobbiamo ancora apprendere le forme di un rapporto equilibrato tra la cura che dobbiamo agli esseri umani – in particolare verso le vittime del degrado ambientale provocato da guerre e migrazioni obbligate – e l'attenzione per gli altri viventi: in parecchi casi le nostre relazioni con essi comportano sofferenze che potrebbero essere evitate.

### 4. Convertirci alla misericordia

L'Enciclica *Laudato si'* è tutta un invito alla conversione ecologica, a un riorientamento delle pratiche che si radichi in un cuore rinnovato. Impariamo a sperimentare, in modo più intenso il dono del creato, scoprendoci immersi in una misericordia che chiama anche noi ad essere «in uscita», nella cura responsabile per il creato e per la famiglia umana. Impariamo a praticare il dialogo con religioni e culture, a partire dalle Chiese

cristiane, per ricercare assieme le vie di una custodia efficace di «sorella terra».

Roma, 15 maggio 2016

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO  
LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER L' ECUMENISMO E IL MONDO

## 1 Settembre 2016

Il messaggio del Papa per la  
Giornata mondiale  
di preghiera per la cura del creato  
con la proposta di *due nuove  
opere di Misericordia*



### **Usiamo misericordia verso la nostra casa comune**

In unione con i fratelli e le sorelle ortodossi, e con l'adesione di altre Chiese e Comunità cristiane, la Chiesa Cattolica celebra oggi l'annuale "Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato". La ricorrenza intende offrire «ai singoli credenti ed alle comunità la preziosa opportunità di rinnovare la personale adesione alla propria vocazione di custodi del creato, elevando a Dio il ringraziamento per l'opera meravigliosa che Egli ha affidato alla nostra cura, invocando il suo aiuto per la protezione del creato e la sua misericordia per i peccati commessi contro il mondo in cui viviamo».

È molto incoraggiante che la preoccupazione per il futuro del nostro pianeta sia condivisa dalle Chiese e dalle Comunità cristiane insieme ad altre religioni. Infatti, negli ultimi anni, molte iniziative sono state intraprese da autorità religiose e organizzazioni per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica circa i pericoli dello sfruttamento irresponsabile del pianeta. Vorrei qui menzionare il Patriarca Bartolomeo e il suo predecessore Dimitrios, che per molti anni si sono pronunciati costantemente contro il peccato di procurare danni al creato, attirando l'attenzione



sulla crisi morale e spirituale che sta alla base dei problemi ambientali e del degrado. Rispondendo alla crescente attenzione per l'integrità del creato, la Terza Assemblea Ecumenica Europea (Sibiu, 2007) proponeva di celebrare un "Tempo per il Creato" della durata di cinque settimane tra il 1° settembre (memoria ortodossa della divina creazione) e il 4 ottobre (memoria di Francesco di Assisi nella Chiesa Cattolica e in alcune altre tradizioni occidentali). Da quel momento tale iniziativa, con l'appoggio del Consiglio Mondiale delle Chiese, ha ispirato molte attività ecumeniche in diversi parti del mondo. Dev'essere pure motivo di gioia il fatto che in tutto il mondo iniziative simili, che promuovono la giustizia ambientale, la sollecitudine verso i poveri e l'impegno responsabile nei confronti della società, stanno facendo incontrare persone, soprattutto giovani, di diversi contesti religiosi. Cristiani e non, persone di fede e di buona volontà, dobbiamo essere uniti nel dimostrare misericordia verso la nostra casa comune – la terra – e valorizzare pienamente il mondo in cui viviamo come luogo di condivisione e di comunione.

### **1. La terra grida...**

Con questo Messaggio, rinnovo il dialogo con ogni persona che abita questo pianeta riguardo alle sofferenze che affliggono i poveri e la devastazione dell'ambiente. Dio ci ha fatto dono di un giardino rigoglioso, ma lo stiamo trasformando in una distesa inquinata di «macerie, deserti e sporcizia» (Enc. Laudato si', 161). Non possiamo arrenderci o essere indifferenti alla perdita della biodiversità e alla distruzione degli ecosistemi, spesso provocate dai nostri comportamenti irresponsabili ed egoistici. «Per causa nostra, migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza né potranno comunicarci il proprio messaggio. Non ne abbiamo il diritto» (ibid., 33). Il pianeta continua a riscaldarsi, in parte a causa dell'attività umana: il 2015 è stato l'anno più caldo mai registrato e probabilmente il 2016 lo sarà ancora di più. Questo provoca siccità, inondazioni, incendi ed eventi meteorologici estremi sempre più gravi. I cambiamenti climatici contribuiscono anche alla straziante crisi dei migranti forzati. I poveri del mondo, che pure sono i meno responsabili dei cambiamenti climatici, sono i più vulnerabili e già ne subiscono gli effetti.

Come l'ecologia integrale mette in evidenza, gli esseri umani sono profondamente legati gli uni agli altri e al creato nella sua interezza. Quando maltrattiamo la natura, maltrattiamo anche gli esseri umani. Allo stesso tempo, ogni creatura ha il proprio valore intrinseco che deve essere rispettato. Ascoltiamo «tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (ibid., 49), e cerchiamo di comprendere attentamente come poter assicurare una risposta adeguata e tempestiva.

### **2. ...perché abbiamo peccato**

Dio ci ha donato la terra per coltivarla e custodirla (cfr Gen 2,15) con rispetto ed equilibrio. Coltivarla “troppo” – cioè sfruttandola in maniera miope ed egoistica –, e custodirla poco è peccato.

Con coraggio il caro Patriarca Ecumenico Bartolomeo ha ripetutamente e profeticamente messo in luce i nostri peccati contro il creato: «Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati». Infatti, «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio». Di fronte a quello che sta accadendo alla nostra casa, possa il Giubileo della Misericordia richiamare i fedeli cristiani «a una profonda conversione interiore» (Enc. Laudato si', 217), sostenuta in modo particolare dal sacramento della Penitenza. In questo Anno Giubilare, impariamo a cercare la misericordia di Dio per i peccati contro il creato che finora non abbiamo saputo riconoscere e confessare; e impegniamoci a compiere passi concreti sulla strada della conversione ecologica, che richiede una chiara presa di coscienza della nostra responsabilità nei confronti di noi stessi, del prossimo, del creato e del Creatore (cfr ibid., 10; 229).

### **3. Esame di coscienza e pentimento**

Il primo passo in tale cammino è sempre un esame di coscienza, che «implica gratitudine e gratuità, vale a dire un riconoscimento del mondo come dono ricevuto dall'amore del Padre, che provoca come conseguenza disposizioni gratuite di rinuncia e gesti generosi [...]. Implica pure l'amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale. Per il credente, il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri» (ibid., 220).

A questo Padre pieno di misericordia e di bontà, che attende il ritorno di ognuno dei suoi figli, possiamo rivolgerci riconoscendo i nostri peccati verso il creato, i poveri e le future generazioni. «Nella misura in cui tutti noi causiamo piccoli danni ecologici», siamo chiamati a riconoscere «il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento e alla distruzione dell'ambiente». Questo è il primo passo sulla via della conversione.

Nel 2000, anch'esso un Anno Giubilare, il mio predecessore san Giovanni Paolo II ha invitato i cattolici a fare ammenda per l'intolleranza religiosa passata e presente, così come per le ingiustizie commesse verso gli ebrei, le donne, i popoli indigeni, gli immigrati, i poveri e i nascituri. In questo Giubileo Straordinario della Misericordia invito ciascuno a fare altrettanto. Come singoli, ormai assuefatti a stili di vita indotti

sia da una malintesa cultura del benessere sia da un «desiderio disordinato di consumare più di quello di cui realmente si ha bisogno» (ibid., 123), e come partecipi di un sistema «che ha imposto la logica del profitto ad ogni costo, senza pensare all'esclusione sociale o alla distruzione della natura», pentiamoci del male che stiamo facendo alla nostra casa comune.

Dopo un serio esame di coscienza e abitati da tale pentimento, possiamo confessare i nostri peccati contro il Creatore, contro il creato, contro i nostri fratelli e le nostre sorelle. «Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci fa vedere il confessionale come un luogo in cui la verità ci rende liberi per un incontro». Sappiamo che «Dio è più grande del nostro peccato», di tutti i peccati, compresi quelli contro la creazione. Li confessiamo perché siamo pentiti e vogliamo cambiare. E la grazia misericordiosa di Dio che riceviamo nel Sacramento ci aiuterà a farlo.

#### **4. Cambiare rotta**

L'esame di coscienza, il pentimento e la confessione al Padre ricco di misericordia conducono a un fermo proposito di cambiare vita. E questo deve tradursi in atteggiamenti e comportamenti concreti più rispettosi del creato, come ad esempio fare un uso oculato della plastica e della carta, non sprecare acqua, cibo ed energia elettrica, differenziare i rifiuti, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico e condividere un medesimo veicolo tra più persone, e così via (cfr Enc. Laudato si', 211). Non dobbiamo credere che questi sforzi siano troppo piccoli per migliorare il mondo. Tali azioni «provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente» (ibid., 212) e incoraggiano «uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo» (ibid., 222).

Ugualmente il proposito di cambiare vita deve attraversare il modo in cui contribuiamo a costruire la cultura e la società di cui siamo parte: infatti «la cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione» (ibid., 228). L'economia e la politica, la società e la cultura non possono essere dominate da una mentalità del breve termine e dalla ricerca di un immediato ritorno finanziario o elettorale. Esse devono invece essere urgentemente riorientate verso il bene comune, che comprende la sostenibilità e la cura del creato.

Un caso concreto è quello del “debito ecologico” tra il Nord e il Sud del mondo (cfr ibid., 51-52). La sua restituzione richiederebbe di prendersi cura dell'ambiente dei Paesi più poveri, fornendo loro risorse finanziarie e assistenza tecnica che li aiutino a gestire le conseguenze dei cambiamenti climatici e a promuovere lo sviluppo sostenibile.

La protezione della casa comune richiede un crescente consenso politico. In tal senso, è motivo di soddisfazione che a settembre 2015 i Paesi del mondo abbiano adottato

gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e che, a dicembre 2015, abbiano approvato l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, che si pone l'impegnativo ma fondamentale obiettivo di contenere l'aumento della temperatura globale. Ora i Governi hanno il dovere di rispettare gli impegni che si sono assunti, mentre le imprese devono fare responsabilmente la loro parte, e tocca ai cittadini esigere che questo avvenga, anzi che si miri a obiettivi sempre più ambiziosi.

Cambiare rotta quindi consiste nel «rispettare scrupolosamente il comandamento originario di preservare il creato da ogni male, sia per il nostro bene sia per il bene degli altri esseri umani». Una domanda può aiutarci a non perdere di vista l'obiettivo: «Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?» (Enc. *Laudato si'*, 160).

### **5. Una nuova opera di misericordia**

«Niente unisce maggiormente con Dio che un atto di misericordia – sia che si tratti della misericordia con la quale il Signore ci perdona i nostri peccati, sia che si tratti della grazia che ci dà per praticare le opere di misericordia in suo nome».

Parafrasando san Giacomo, «la misericordia senza le opere è morta in sé stessa. [...] A causa dei mutamenti del nostro mondo globalizzato, alcune povertà materiali e spirituali si sono moltiplicate: diamo quindi spazio alla fantasia della carità per individuare nuove modalità operative. In questo modo la via della misericordia diventerà sempre più concreta».

La vita cristiana include la pratica delle tradizionali opere di misericordia corporali e spirituali. «Di solito pensiamo alle opere di misericordia ad una ad una, e in quanto legate ad un'opera: ospedali per i malati, mense per quelli che hanno fame, ostelli per quelli che sono per la strada, scuole per quelli che hanno bisogno di istruzione, il confessionale e la direzione spirituale per chi necessita di consiglio e di perdono... Ma se le guardiamo insieme, il messaggio è che l'oggetto della misericordia è la vita umana stessa nella sua totalità».

Ovviamente la vita umana stessa nella sua totalità comprende la cura della casa comune. Quindi, mi permetto di proporre un complemento ai due tradizionali elenchi di sette opere di misericordia, aggiungendo a ciascuno la cura della casa comune. Come opera di misericordia spirituale, la cura della casa comune richiede «la contemplazione riconoscente del mondo» (Enc. *Laudato si'*, 214) che «ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare» (ibid., 85). Come opera di misericordia corporale, la cura della casa comune richiede i «semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo [...] e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore» (ibid., 230-231).

### **6. In conclusione, preghiamo**

Nonostante i nostri peccati e le spaventose sfide che abbiamo di fronte, non smarriramo mai la speranza: «Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato [...] perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade» (ibid., 13; 245). In particolare il 1° settembre, e poi per tutto il resto dell'anno, preghiamo:

«O Dio dei poveri,  
aiutaci a riscattare gli abbandonati  
e i dimenticati di questa terra  
che tanto valgono ai tuoi occhi. [...]

O Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo  
come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra» (ibid., 246).

O Dio di misericordia, concedici di ricevere il tuo perdono  
e di trasmettere la tua misericordia in tutta la nostra casa comune.

Laudato si'.

Amen.